



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali
e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato,
dell'associazionismo e del terzo settore.



Corso di formazione

Il lavoro sociale nel settore dell'infanzia e famiglia: verso nuovi saperi

Premessa

Nell'attuale quadro di sviluppo dei servizi e delle politiche sociali e sanitarie la professione dell'assistente sociale va assumendo connotazioni nuove e di particolare complessità.

Si tratta di un ruolo sempre più investito da responsabilità programmatiche, di coordinamento, di analisi dei cambiamenti sociali.

Insieme a competenze in ambiti "macro", quali la promozione di percorsi partecipati e di rete tipici del lavoro di comunità, è necessario approfondire dimensioni "micro" legate al lavoro diretto con i destinatari degli interventi.

Dai dati relativi all'utenza in carico ai servizi sociali e socio-sanitari preposti alla tutela dell'infanzia si osserva un progressivo aumento di complessità sociale che richiede agli stessi grandi investimenti di risorse umane ed economiche.

Lavorare nei servizi sociali oggi sia per chi progetta ed organizza, sia per chi ha rapporti prevalentemente con

l'utenza, appare più difficile.

Alla dimensione di complessità sociale si collegano altri aspetti legati alle recenti riorganizzazioni e scelte gestionali in atto, introdotte dalla Regione ed attuate dagli Enti Locali, quali ad esempio il ritiro progressivo delle funzioni precedentemente delegate all'A.Usl, la nascita di nuove Unioni di Comuni, la costituzione di Aziende di Servizi alla Persona e di Aziende speciali.

Inoltre è imminente l'applicazione del Piano Sociale e sanitario, recentemente approvato dalla Assemblea Legislativa con delibera 175/2008 che richiede la ridefinizione della programmazione dei servizi e degli strumenti professionali in un'ottica di forte integrazione socio-sanitaria.

Al riguardo, si richiama, la parte del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 Delibera dell'Assemblea Legislativa dell'E.R. n. 175/2008, nella quale si evidenzia: "per quanto concerne i servizi sociali, educativi, scolastici,

si registrano alcune difficoltà sostanziali che minano fortemente il buon funzionamento e il benessere dei servizi ed il rapporto con gli utenti.

Un primo aspetto riguarda la precarietà del personale.

In questi ultimi anni, le risorse umane impegnate nei servizi sociali, in ragione del cambio generazionale in atto e di vincoli amministrativi che ostacolano la stabilizzazione ha visto un'accentuata precarietà lavorativa di questi operatori.

Accanto al tema della precarietà, vanno considerati inoltre altri aspetti significativi, quali il pesante sovraccarico dei servizi sociali territoriali per l'infanzia e l'adolescenza sia in termini quantitativi che in termini di maggiore complessità.

Il lavoro con realtà familiari connotate da grave disagio, all'interno delle quali è inserito un bambino e/o un adolescente comporta carichi emotivi estremamente coinvolgenti e gravosi che richiedono formazione continua, supervisione periodica

ed equilibrio nell'azione d'intervento che coniughi le dimensioni di tutela del minore e di promozione delle capacità genitoriali e del benessere familiare e sociale".

In ragione di dette premesse, con il presente corso di formazione la Regione Emilia-Romagna intende favorire la qualificazione del personale impiegato all'interno dei servizi pubblici, al fine di supportare e presidiare obiettivi e funzioni del servizio sociale territoriale, migliorandone l'efficacia qualitativa.

Il percorso è alla sua seconda edizione e si è attinto dall'esperienza precedente, per una progettazione più approfondita e specifica delle tematiche e delle modalità di svolgimento delle lezioni frontali e di gruppo.

Tra gli obiettivi prioritari di questa opportunità formativa, oltre alla valorizzazione delle competenze dei professionisti assistenti sociali, vi è quello di offrire uno spazio di scambio e conoscenza delle buone prassi in corso, di riflessione dell'agire professionale, promuovendo l'acquisizione di strumenti di valutazione ed autovalutazione dei risultati raggiunti.

Comitato scientifico: Maura Forni (Dirigente del Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza); Mariateresa Paladino (Regione Emilia-Romagna); Monica Pedroni (Regione Emilia-Romagna), Giuseppe Cappiello (Fondazione Alma Mater), Giovanni Pieretti (Università di Bologna), Tiziana Sartori (Università di Parma), Gianna Pasti (Ordine regionale assistenti sociali), Liana Balluga (Dirigente o Responsabile di unità complessa) quale referente dei servizi sociali territoriali.

A chi si rivolge Il corso, che è alla sua seconda edizione, è rivolto a 40 partecipanti, assistenti sociali che operano nei servizi sociali di tutela dell'infanzia, segnalate dal proprio Ente di competenza in ragione dell'esperienza pluriennale maturata e/o dell'opportunità di sostenere il personale neo-assunto in compiti di alta complessità istituzionale e relazionale. Considerato che investimenti formativi di questo tipo hanno un'importante ricaduta non solo nel rapporto diretto con l'utenza ma anche nella rispettiva organizzazione di appartenenza si ritiene di indicare tra i requisiti per l'ammissione al corso l'essere assunti in ruolo od il conferimento di incarichi con carattere di continuità.

Durata e organizzazione

Il corso ha un monte ore complessivo di 150 ore. Il periodo ipotizzato di svolgimento va da dicembre 2008 a novembre 2009, per un totale di:

- 36 ore di didattica frontale 11 giornate di lezione di 3 ore e 30 ciascuna, seguite da 36 ore di didattica alternativa per 11 giornate con gruppi di approfondimento e confronto
- 87 ore di studio individuale
- 2 giornate seminariali una di inizio e una di chiusura
- presentazione e discussione del project work

Orario: dalle 9.30 alle 13.00 (didattica frontale)
e dalle 14.00 alle 17.00 (didattica alternativa)

Crediti formativi universitari

La frequenza ad almeno il 70% delle ore di didattica dà diritto a 6 crediti formativi universitari

La regia e la supervisione della didattica alternativa è affidata ad un coordinatore-formatore esperto che si avvarrà della collaborazione di 2 tutor permanenti, in quanto nei lavori del pomeriggio i corsisti saranno divisi in 2 sottogruppi Il compito affidato alla didattica alternativa è quello di favorire processi di apprendimento e di connessione con i rispettivi contesti lavorativi a partire dagli stimoli offerti dalla lezione frontale in plenaria.

Inaugurazione corso: 4 Dicembre 2008

Presentazione dei project work dei partecipanti alla 1ª edizione del corso e inaugurazione 2ª corso formazione

Si è valutato di far coincidere l'inizio del nuovo corso con una giornata di studio, nella quale presentare

alcuni degli elaborati in forma di project work dei corsisti della prima edizione, invitando alla discussione, quale professionista esperto in materia di organizzazione e politiche di welfare, Franca Olivetti Manoukian dello Studio APS di Milano.

Sede e calendario del corso

Le aule saranno messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

Le lezioni avranno prevalentemente cadenza quindicinale in modo da favorire la continuità del processo formativo.

Si ipotizzano i seguenti incontri:

Dicembre 2008
Giornata di presentazione

Anno 2009

Gennaio	2
Febbraio	2
Marzo	2
Aprile	2
Maggio	2
Giugno	1

Calendario della formazione

9 Gennaio 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

1. L'identità professionale:

la costruzione del sé tra aiuto e controllo

Ore 9.30/13.00 - Docente Elena Allegri, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

23 Gennaio 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

2. Il ruolo dei servizi sociali nei rapporti con le istituzioni, analisi dei servizi: tra fragilità e potenzialità

Ore 9.30/13.00 - Docenti: Stefania Miodini, Direttore ASP Sociale Sud-Est e Annamaria Giannotti, Responsabile di Servizio Sociale Minori, Zona sociale Val d'Enza

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

10 Febbraio 2009

sala 315/d (3° piano) di via Aldo Moro, 21

3. Leggere le richieste nella complessità

Ore 9.30/13.00 - Docente Teresa Bertotti, Università Bicocca di Milano

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

27 Febbraio 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

4. Dalle risposte ai bisogni alla costruzione di progettualità: punti di vista a confronto...

Ore 9.30/13.00 - Docenti: Francesca Merlini, Università Cattolica di Brescia e Dina Galli, Università di Bologna

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

6 Marzo 2009

sala 315 d (3° piano) di via Aldo Moro, 21

5. Gli interventi di particolare complessità nei rapporti con l'autorità giudiziaria

Ore 9.30/13.00 - Docente: Graziana Calcagno Magistrato, già procuratore della Repubblica presso il TpM del Piemonte e Val d'Aosta

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

20 Marzo 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

6. Il ruolo del servizio sociale nei rapporti istituzionali con la magistratura

Ore 9.30/13.00 - Docente: Graziana Calcagno Magistrato, già procuratore della Repubblica presso il TpM del Piemonte e Val d'Aosta

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

3 Aprile 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

7. Famiglie: analisi

sul contesto e sui principali cambiamenti

Ore 9.30/13.00 - Docente: Laura Fruggeri, Università di Parma

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

17 Aprile 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

8. Famiglie: quali interventi

Ore 9.30/13.00 - Docente: Maria Teresa Zini, Università di Parma

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

8 Maggio 2009

sala 315/d (3° piano) di via Aldo Moro, 21

9. La cultura dell'integrazione. Antropologia ed etnopsicologia della migrazione

Ore 9.30/13.00 - Docente: Maurizio Bergamaschi, Università di Bologna

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

22 Maggio 2009

sala 315/d (3° piano) di via Aldo Moro, 21

10. Con gli occhi del bambino e dell'adolescente

Ore 9.30/13.00 - Docente: Igino Bozzetto, Centro padovano di terapia della famiglia

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

5 Giugno 2009

sala 417/c (4° piano) di via Aldo Moro, 21

11. La costruzione di un project-work

Ore 9.30/13.00 - Docente: Dante Bellamio, Università Bicocca di Milano

Ore 14.00/17.00 - 3 lavori di gruppo

Didattica alternativa

La supervisione della didattica alternativa è affidata a Cecilia Edelstein del Centro di consulenza sulla relazione SHINUI di Bergamo, in qualità di formatore esperto che si avvarrà della collaborazione di 2 tutor permanenti individuati all'interno del suo staff. *Sviluppare un confronto tra i professionisti alla ricerca di nuovi scenari culturali e metodologici possibili* è il titolo che accompagna i lavori del pomeriggio, in quanto l'obiettivo è favorire processi di apprendimento e di connessione con i rispettivi contesti lavorativi a partire dagli stimoli offerti dalla lezione frontale svoltasi la mattina in plenaria.